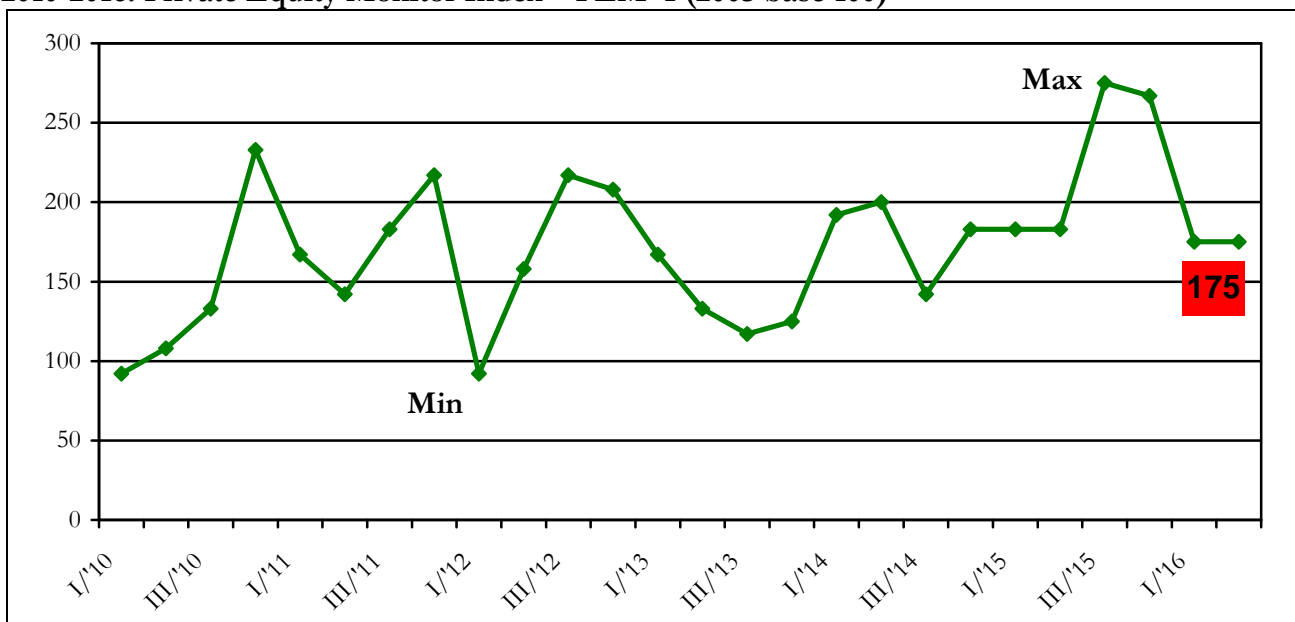


I SEMESTRE 2016: IL PRIVATE EQUITY ITALIANO CHIUDE 42 OPERAZIONI, CONFERMATO IL BUON ANDAMENTO DEL 2015. NEL SECONDO TRIMESTRE ANNUNCIATI 21 NUOVI INVESTIMENTI

Castellanza, luglio 2016 – Si evidenzia il buon andamento del private equity italiano, che conferma i buoni segnali già intravisti nel corso del 2014 e del 2015, grazie all’annuncio di **21 nuove operazioni** tra aprile e giugno 2016. Complessivamente, dunque, la prima metà dell’anno si chiude con **42 operazioni**, un dato sostanzialmente in linea con il medesimo periodo dell’anno precedente.

Sulla base dei valori enunciati, l’Indice trimestrale **Private Equity Monitor Index – PEM®I**, elaborato dai ricercatori dell’Osservatorio PEM® di LIUC – Università Cattaneo, si è attestato così a quota **175**, un valore leggermente esattamente pari al dato del primo trimestre ed indicativo di un buon livello di vivacità del settore.

2010-2016: Private Equity Monitor Index – PEM®I (2003 base 100)



Fonte: PEM® - www.privateequitymonitor.it

Analizzando il mercato con maggior dettaglio, nel primo semestre la maggior parte degli investimenti ha riguardato interventi di Buy out (26, pari al 62%), seguiti dagli Expansion (13, pari al 32%), dai

Turnaround (2, pari al 4%) e dai Replacement (1, pari al 2%). Inoltre, si conferma il ruolo di primaria importanza delle operazioni di “add-on”, che rappresentano circa il 16% del mercato.

Sul fronte dimensionale, l’analisi evidenzia un fatturato medio delle aziende sostanzialmente in linea rispetto a quello registrato nel medesimo periodo del 2015 e pari a circa 62 milioni di Euro.

In termini di distribuzione settoriale, si conferma l’interesse verso il comparto dei beni di consumo e dei prodotti per l’industria, che, insieme, attraggono oltre il 50% del mercato.

Per quanto attiene, da ultimo, gli operatori, si conferma, in continuità con l’anno precedente, la vocazione fortemente internazionale degli investitori: il 45% dei deals è infatti riconducibile a operatori non domestici.

In tale contesto si segnalano l’acquisizione di **Somacis** (con una valutazione del gruppo pari a circa 100 milioni) effettuata da Quadrivio, quella di **F2A** (operante nel settore dei servizi per le imprese) condotta da Ardian, quella di **Artsana** (proprietaria del marchio Chicco) da parte di Investindustrial, quelle di **Sisal** (con una valutazione dell’azienda pari a circa 1 miliardo) e di **Doc Generici** operate da CVC Capital Partners, nonché quella di **Agrifarma** (con un deal value pari a circa 340 milioni) da parte di Permira. Degno di nota, anche, l’ingresso di F2i in **Kos** (azienda valutata intorno ai 240 milioni). Tra le operazioni finalizzate alla ristrutturazione societaria, si segnala l’ingresso di Pillarstone in **Sirti**, azienda operante nel settore ICT per le telecomunicazioni.

Tra gli “add-on”, sono da ricordare le acquisizioni di **La Donatella** da parte di Forno d’Asolo (sotto la “regia” di 21 Investimenti) e di **Breviglieri** ad opera di Agrimaster (azienda in portafoglio a B4 Investimenti).

IL PRIVATE EQUITY MONITOR INDEX - PEM®-I

Il Private Equity Monitor Index – PEM®I è un indice nato nell’ambito del PEM®, Osservatorio attivo presso LIUC – Università Cattaneo, con il contributo di Argos Soditic Italia, EY, Fondo Italiano d’Investimento SGR e King&Wood Mallesons SJ Berwin. Calcolato su base trimestrale a partire dal primo trimestre 2003 (Base 100), il PEM®I viene elaborato rapportando il numero di operazioni mappate dal PEM® nel corso del trimestre di riferimento, al numero di investimenti realizzati nel trimestre utilizzato come base. In questo modo l’indice, seppur con esclusivo riferimento al numero delle operazioni, fornisce un’indicazione puntuale e tempestiva sullo stato di salute del mercato italiano del private equity, rappresentando il primo indicatore di questo tipo calcolato nel nostro Paese.

Per ulteriori informazioni:

Francesco Bollazzi

Osservatorio Private Equity Monitor – PEM®

Tel. +39.0331.572.208

E-mail: pem@liuc.it